



Commercio con l'estero delle province di Grosseto e Livorno I° semestre 2025

1. Il quadro nazionale ed internazionale

La prima metà del 2025 è stata contrassegnata da una debole crescita dell'economia mondiale, un trend atteso anche per la restante parte dell'anno. Il diffuso clima di incertezza continua a costituire un freno allo sviluppo: guerre, dazi, debito pubblico e investimenti per il cambiamento climatico sono tra i fattori di incertezza più noti, in più il Fondo Monetario Internazionale ha recentemente sottolineato come anche l'intelligenza artificiale possa costituire un nuovo fattore di rischio. I copiosi investimenti sull'IA messi in atto da parte di multinazionali e grandi imprese, prevedono elevati profitti elevati che, se disattesi, potrebbero prefigurare lo scoppio dell'ennesima "bolla" collegata all'IT, come già accaduto nel 2000 con riferimento ad Internet.

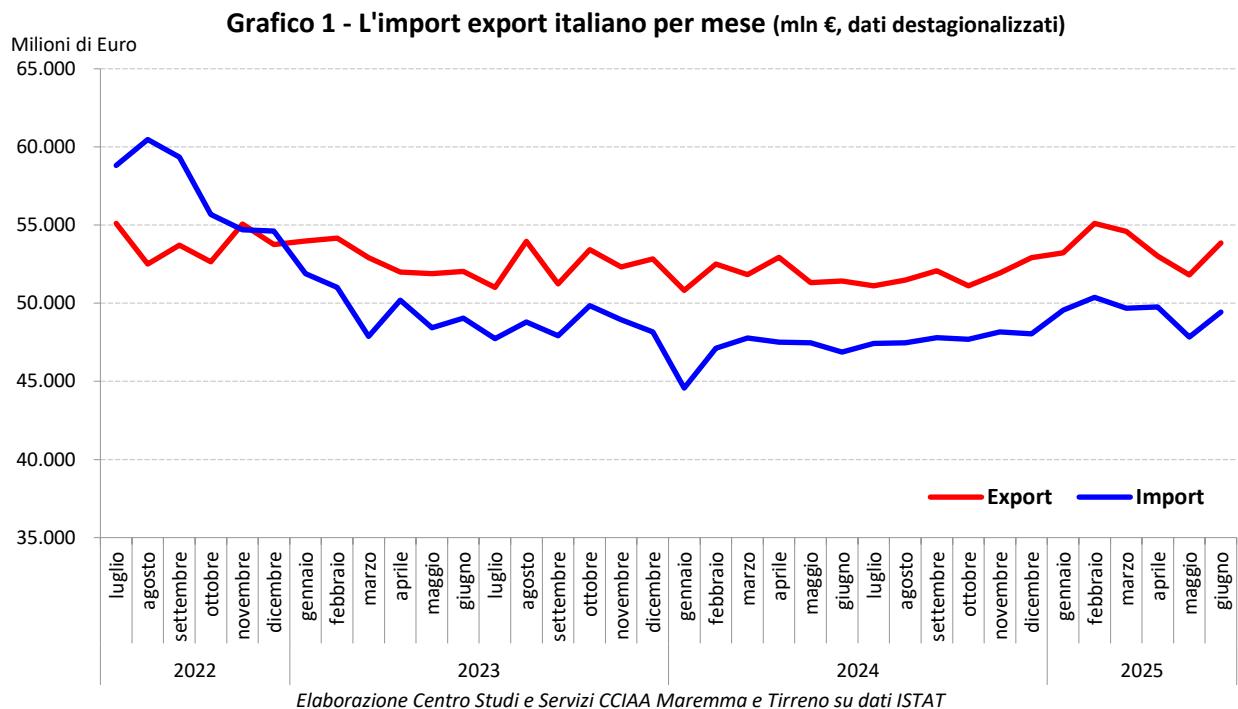
L'imposizione dei dazi da parte degli USA ha creato motivi di preoccupazione ben più concreti del precedente, tanto *che gli accordi siglati dagli Stati Uniti con l'Unione europea e altri partner hanno avviato la definizione di un nuovo assetto delle relazioni commerciali. Il quadro è tuttavia in evoluzione e l'incertezza sulle politiche commerciali pesa ancora sulle prospettive dell'economia globale nel medio termine. Nel secondo trimestre (2025, ndr) i più alti dazi hanno già contribuito a ridurre il commercio internazionale, come atteso dai principali osservatori. Gli effetti sull'economia statunitense sono stati finora limitati: il PIL è tornato a espandersi, seppure in un contesto di indebolimento del mercato del lavoro. L'economia cinese continua a essere frenata dalla debolezza della domanda interna. Secondo le previsioni del Fondo monetario internazionale, nella media del biennio 2025-26 la crescita globale sarà leggermente inferiore a quella dello scorso anno*¹.

In Italia, dove la domanda interna è stabilmente debole, i dazi USA impediscono di godere appieno del contributo positivo dell'export, rosicchiando decimi di punto percentuale alla creazione del prodotto interno lordo. Questa situazione potrebbe migliorare nel prossimo biennio, da un lato con il progressivo e generale rafforzamento dell'economia europea (spinta anche dalle aumentate spese per la difesa), di nuovo trainata da quella tedesca e, dall'altro lato, per il probabile superamento dello shock legato ai dazi statunitensi. Dazi che, nel momento in cui scriviamo, potrebbero peraltro non essere considerati come duraturi: sono sotto la lente d'ingrandimento della Corte Suprema degli Stati Uniti, chiamata a pronunciarsi sulla legalità dell'uso dei poteri di emergenza da parte del

¹ Bollettino economico n.4, Banca d'Italia, ottobre 2025.

Presidente, per imporre dazi sulle importazioni da quasi tutti i partner commerciali americani. Tale decisione avrà globalmente importanti conseguenze economiche e localmente politiche.

Nel semestre in esame le esportazioni nazionali, pur in aumento, si sono sostanzialmente mantenute sui livelli dell'anno precedente mentre le importazioni hanno confermato una certa tendenza alla crescita, questo almeno per il primo trimestre dell'anno, scorso sulla falsariga di quanto avvenuto il semestre precedente. In ogni caso i valori dell'export restano costantemente superiori a quelli dell'import, garantendo dunque un saldo commerciale ancora positivo (grafico 1).



A metà 2025 le esportazioni nazionali hanno superato i 322 miliardi di euro, le importazioni sono valse quasi 300 miliardi (dati grezzi ed ancora provvisori) ed entrambi i valori risultano in aumento tendenziale (rispettivamente +2,1% e +4,6%). Il saldo commerciale è dunque positivo per quasi 23 miliardi di euro (+48 miliardi al netto dell'energia), cifra in diminuzione rispetto ai +30 del primo semestre 2024.

I valori delle partite in uscita aumentano debolmente sia verso i Paesi dell'Ue a 27 (+2,8%) sia verso quelli extra Ue (+1,4%); quelle in entrata restano praticamente stabili dalla zona Euro (+1,6%) mentre risultano in deciso aumento dal resto del mondo (+8,7%).

L'analisi per quantità movimentate mostra una realtà diversa da quella rilevata in termini di valori (tabella 1), sia a livello nazionale sia, soprattutto, regionale² e solo dal lato dell'export. Rispetto a dodici mesi prima, le vendite all'estero hanno riguardato dunque volumi minori caratterizzati da valori maggiori e su questo hanno impattato tanto le fluttuazioni (aumenti) delle quotazioni di materie prime e semilavorati quanto la "guerra" dei dazi. L'export nazionale è di fatto molto esposto verso il mercato USA, così come quello locale, argomento di cui si tratterà più avanti.

Tab. 1 - Confronto variazioni tendenziali I° sem. 2025 tra quantità (kg) e valori (€)				
Territorio	Variazioni tendenziali quantità (kg)		Variazioni tendenziali valori (€)	
	Import	Export	Import	Export
Toscana	22,4	-11,8	28,8	11,8
Italia	3,5	-2,2	4,6	2,1

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

Relativamente alla tipologia merceologica, si calcolano in forte crescita tendenziale i beni di consumo³ (export +8,4%, import +14,7%), in particolare quelli non durevoli. Risultano poco mossi in entrambe le direzioni sia i beni strumentali⁴ (export -1,4%, import -0,4%), sia i beni intermedi⁵ (export +0,1%, import +0,7%). I prodotti energetici subiscono un deciso ridimensionamento dal lato dell'export (-16%) mentre crescono lievemente da quello dell'import (+1,4%).

L'incidenza per tipologia di prodotto esportato vede una prevalenza dei beni di consumo (38%) sui prodotti intermedi (30%) e sui beni strumentali (29%) mentre l'energia mantiene un ruolo marginale (2,5%), per di più in diminuzione rispetto al primo semestre 2024, come già accennato (grafico 2).

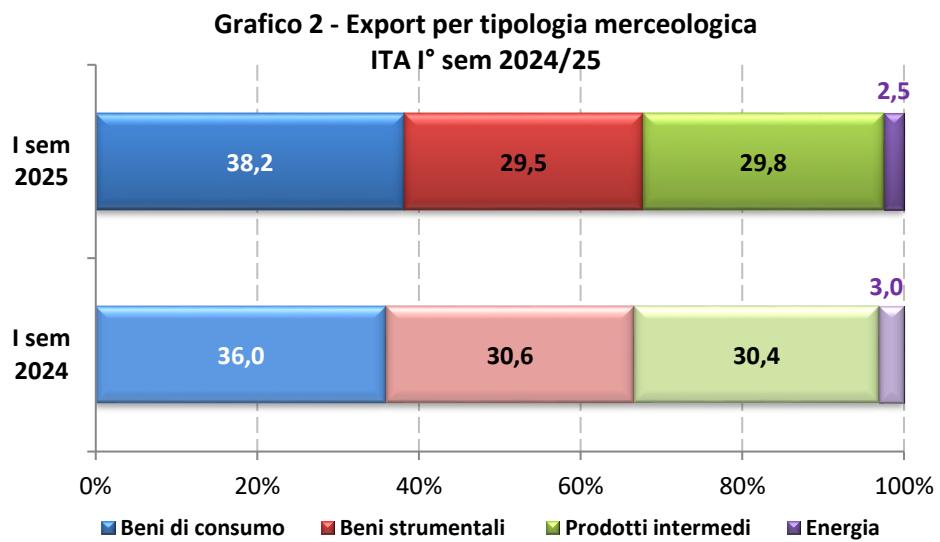
Dal lato dell'import (grafico 3), con la prima metà del 2025 si attenua la distanza che storicamente divideva i prodotti intermedi (che adesso incidono per il 34%) dai beni di consumo (32%), mentre beni strumentali (23%) ed energetici (11%) sostanzialmente non modificano l'apporto che avevano l'anno precedente.

² Analisi possibile fino al livello regionale.

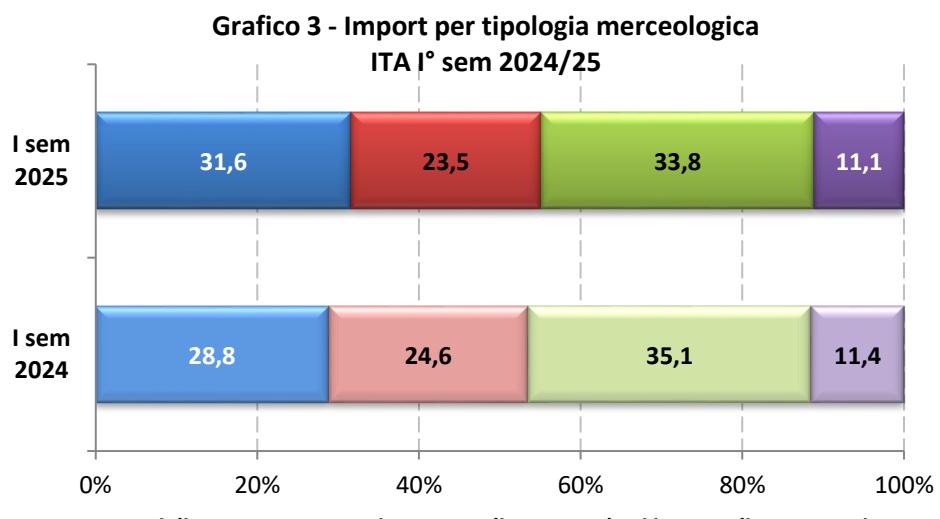
³ Beni di consumo durevoli: includono, tra gli altri, la fabbricazione di apparecchi per uso domestico, la fabbricazione di mobili, motocicli, la fabbricazione di apparecchi per la riproduzione del suono e dell'immagine. Beni di consumo non durevoli: includono, tra gli altri, la produzione, la lavorazione e la conservazione di prodotti alimentari e bevande, alcune industrie tessili, la fabbricazione di prodotti farmaceutici.

⁴ Includono, tra le altre, la fabbricazione di macchine e motori, la fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione e controllo, la fabbricazione di autoveicoli.

⁵ Includono, tra le altre, la fabbricazione di prodotti chimici, la fabbricazione di metalli e prodotti in metallo, la fabbricazione di apparecchi elettrici, l'industria del legno, la fabbricazione di tessuti.



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

Il quadro regionale e provinciale

La performance toscana è coerente con quella nazionale in termini di andamenti ma non per quanto concerne le ampiezze delle variazioni, che risultano decisamente superiori. I quasi 35 miliardi di prodotti esportati nel semestre rappresentano l'11,8% in più su base tendenziale e gli oltre 27 miliardi importati certificano una crescita di quasi 30 punti percentuali. Pur rimanendo ampiamente positivo, il saldo con l'estero si riduce dunque a 7,7 miliardi di euro, a fronte dei +10,1 della prima metà del 2024.

Osservando i dati delle varie province proposti in tabella 2, si nota come il commercio con l'estero della nostra regione sia stato trainato quasi esclusivamente da quella di Firenze ed al quale soltanto Arezzo per l'export e Livorno per l'import hanno fornito un contributo quanto meno degno di nota.

Le altre province mostrano andamenti “variegati” e disposti in maniera estremamente variabile rispetto alla media regionale, per la maggior parte preceduti dal segno meno.

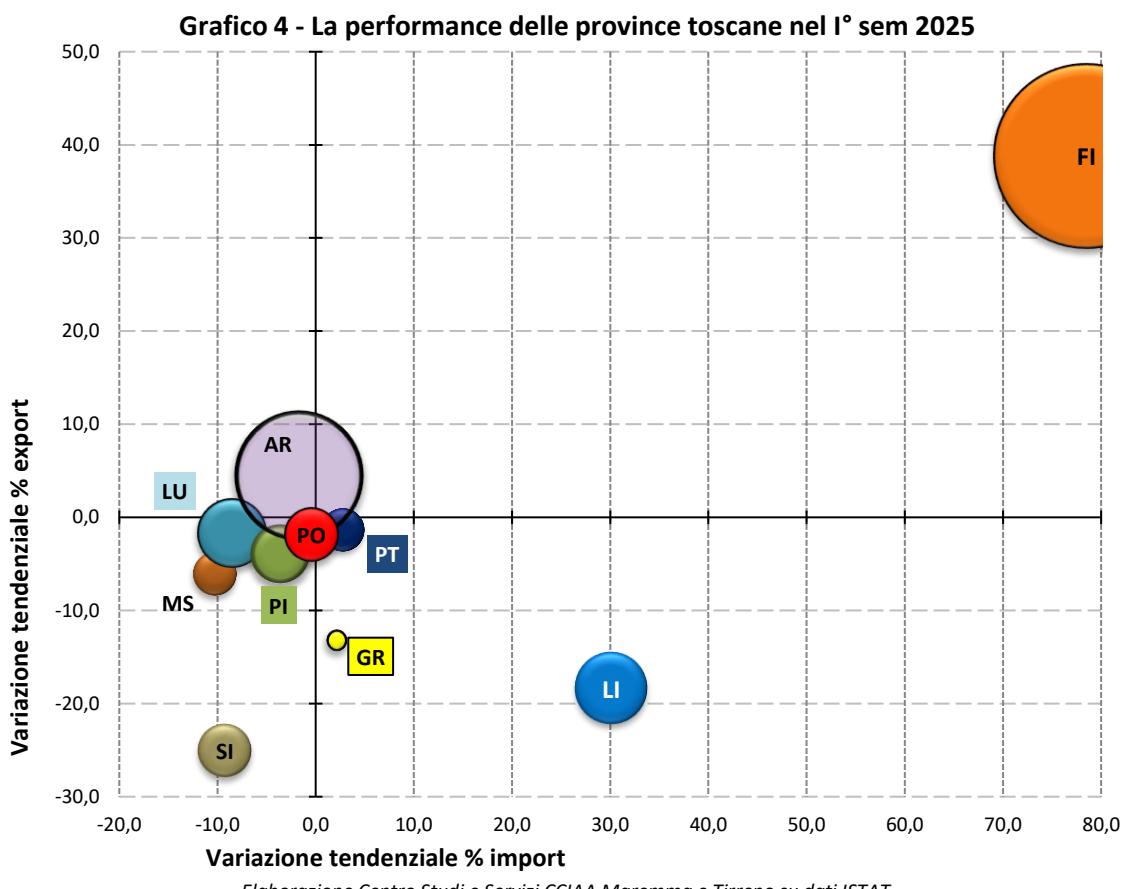
Livorno chiude il semestre con un balzo in avanti del valore importato (3,4 miliardi di euro, +30%) ed uno indietro di quello esportato (960 milioni, -18%). Come si vedrà meglio più avanti, sono lievitati gli acquisti di gas naturale ed al contempo si sono ridotte le vendite di prodotti manifatturieri, soprattutto in direzione l’Ue e nord America. Il saldo commerciale livornese si attesta sui -2,4 miliardi di euro, ovviamente in netto peggioramento rispetto a dodici mesi prima.

Similare ma meno accentuato è l’andamento della provincia di Grosseto, che accusa una riduzione delle esportazioni (216 milioni di euro, -13%) ed un blando aumento del valore importato (143 milioni, +2,1%). In questo caso a mancare sono state le vendite del manifatturiero, principalmente alimentare, verso gli Stati Uniti: i dazi cominciano a manifestare i propri effetti. Il saldo commerciale resta positivo ma passa dai 110 milioni di euro della metà del 2024 agli attuali 73.

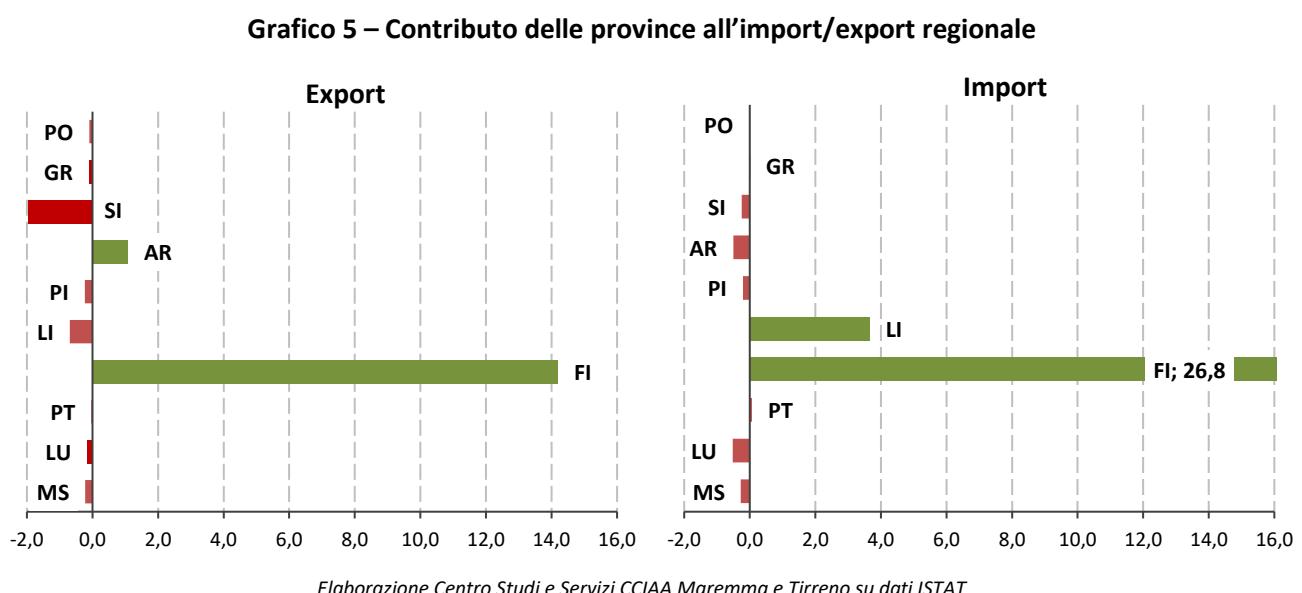
Territorio	I° sem. 2024		I° sem. 2025		Var % Import	Var % Export
	Import	Export	Import	Export		
Massa Carrara	558.923.890	1.149.868.156	501.444.456	1.080.401.140	-10,3	-6,0
Lucca	1.299.274.990	2.832.242.837	1.189.085.891	2.783.659.936	-8,5	-1,7
Pistoia	531.850.784	953.378.921	546.328.467	940.883.761	2,7	-1,3
Firenze	7.238.212.102	11.458.911.671	12.920.050.819	15.905.350.763	78,5	38,8
Livorno	2.574.125.589	1.177.639.644	3.349.227.307	961.223.872	30,1	-18,4
Pisa	1.194.952.043	1.812.532.778	1.151.404.111	1.739.921.771	-3,6	-4,0
Arezzo	6.261.447.083	7.561.607.871	6.155.355.198	7.900.346.180	-1,7	4,5
Siena	564.416.940	2.468.480.019	512.322.351	1.849.912.308	-9,2	-25,1
Grosseto	139.799.739	249.164.392	142.781.934	216.262.243	2,1	-13,2
Prato	825.944.800	1.638.104.894	822.517.581	1.607.280.375	-0,4	-1,9
Toscana	21.188.947.960	31.301.931.183	27.290.518.115	34.985.242.349	28,8	11,8
Italia	286.731.682.818	315.878.081.754	299.829.134.542	322.625.809.624	4,6	2,1

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

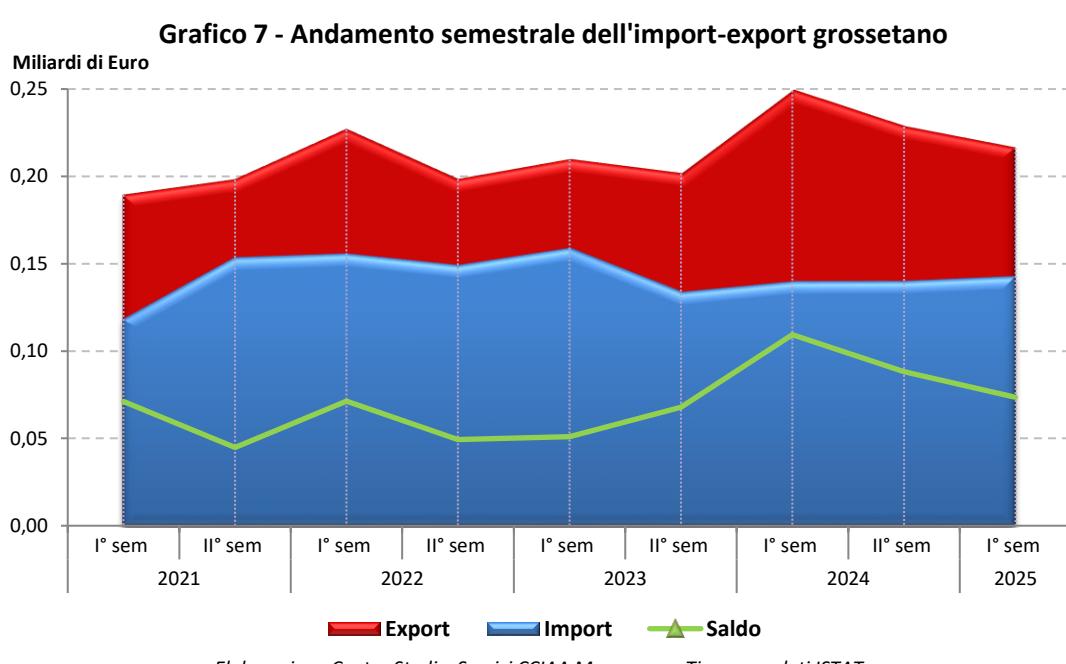
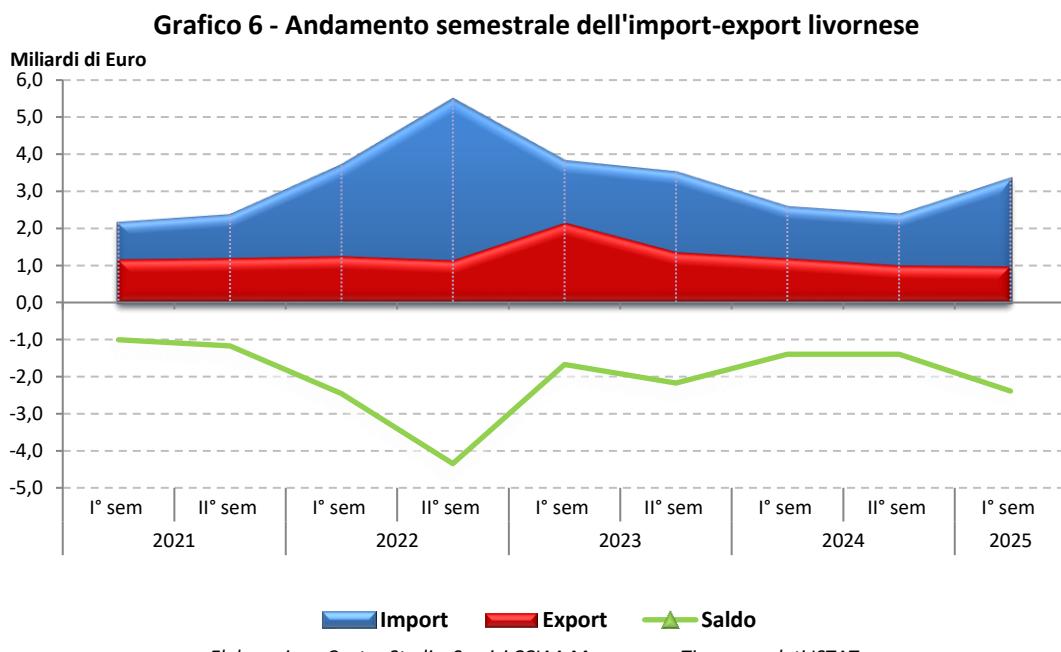
L’importanza ed il peso del commercio con l’estero delle dieci “economie” toscane nel primo semestre 2025 sono evidenti nel grafico 4, nel quale l’asse delle ascisse riporta la variazione tendenziale percentuale delle importazioni, quello delle ordinate riporta la variazione delle esportazioni, mentre la dimensione delle bolle è rappresentata dalla semisomma dei valori delle due grandezze (import ed export). Solo Firenze, si trova nel primo quadrante del piano cartesiano, quello che raccoglie i territori con entrambe le variazioni positive, mentre Livorno e Grosseto si piazzano nel quarto quadrante (import positivo, export negativo). Livorno torna ad essere la terza economia per valore in Toscana ma con un notevole distacco da Arezzo e, soprattutto, Firenze.



Nel semestre in esame la provincia di Firenze è stata una vera e propria “locomotiva” per il commercio con l'estero toscano, tanto che ha contribuito con oltre il 14% all'export regionale e per oltre un quarto dell'import. Come già commentato, solo Arezzo e Livorno hanno contribuito in maniera positiva rispettivamente per esportazioni ed esportazioni, mentre tutti gli altri territori sono andati nella direzione opposta (grafico 5).



Nell'analisi storica (ultimi 4 anni a mezzo, grafico 6) si nota come valore delle esportazioni livornesi continui a calare dopo il picco raggiunto a metà 2023, mentre le importazioni crescono, nel semestre in esame, per la prima volta dalla fine del 2022.



Pur in diminuzione rispetto ai due semestri precedenti, l'export grossetano continua a mantenersi su livelli storicamente elevati, senza dunque compromettere quel percorso che, seppur lentamente, ha

consentito alla provincia maremmana di aprirsi al mercato estero. Dopo il minimo toccato a fine 2023, l'import grossetano ha sperimentato una crescita blanda ma costante (grafico 7).

Le importazioni per settore merceologico

Com'è ormai noto, le importazioni livornesi si concentrano nei prodotti estrattivi ed in quelli delle attività manifatturiere, tanto che messe assieme tali voci costituiscono oltre il 98% del totale provinciale, anche a metà 2025. La restante e piccola parte è appannaggio del settore primario, il cui valore è di poco oltre i 38 milioni di euro e risulta in ottima crescita tendenziale (+18%).

L'import del settore estrattivo è valso 1,5 miliardi di euro, ossia il doppio di quanto rilevato alla fine del primo semestre 2024, praticamente tutto da imputare alla voce gas naturale. Si è ormai completamente azzerato il flusso di petrolio greggio che per anni ha caratterizzato l'import locale, a causa del cambio di produzione della raffineria di Livorno.

Tab. 3 - Importazioni nel settore dell'estrazione di minerali - Livorno				
Prodotto	I° sem. 2024	I° sem. 2025	Var. %	Incid. % 6/25
Antracite	243.622	0	-100,0	0,00
Petrolio greggio	74.704.647	9.618	-100,0	0,00
Gas naturale	620.025.044	1.492.871.790	140,8	99,02
Minerali metalliferi non ferrosi	44.390	0	-100,0	0,00
Pietra, sabbia e argilla	3.026.068	5.828.036	92,6	0,39
Minerali di cave e miniere n.c.a.	5.225.558	8.862.891	69,6	0,59
Totale estrattivo	703.269.329	1.507.572.335	114,4	100,00

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

Nel complesso, l'import manifatturiero livornese sperimenta una sostanziale stazionarietà in ragione d'anno (-2%) ed il suo valore si ferma poco sotto la soglia degli 1,8 miliardi di euro. Osservando i comparti a maggiore incidenza, emerge che in realtà solo i *mezzi di trasporto* mostrano una crescita degna di nota (+37%), confermandosi come la voce principale e questo nonostante il mercato dell'auto non abbia certo brillato. Dopo il gas naturale, gli autoveicoli rappresentano la seconda voce per valore importato.

Se si escludono *sostanze e prodotti chimici*, stabili, le altre voci rilevanti evidenziano forti discese: è il caso dei *metalli di base e prodotti in metallo* (-43%) e del *Coke e prodotti petroliferi raffinati* (-24%, tabella 4).

Tab. 4 - Importazioni dei prodotti manifatturieri - Livorno				
MERCE	I° sem. 2024	I° sem. 2025	Var. %	Incid. % 6/25
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	28.742.025	31.257.035	8,8	1,75
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	25.153.332	18.099.524	-28,0	1,01
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	129.648.662	125.593.461	-3,1	7,03
Coke e prodotti petroliferi raffinati	295.856.542	225.747.719	-23,7	12,64
Sostanze e prodotti chimici	256.353.972	255.120.964	-0,5	14,28
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.123.170	1.057.003	-5,9	0,06
Articoli in gomma e materie plastiche	30.935.467	19.883.262	-35,7	1,11
Metalli di base e prodotti in metallo	384.259.960	219.128.245	-43,0	12,27
Computer, apparecchi elettronici e ottici	9.380.132	11.200.206	19,4	0,63
Apparecchi elettrici	17.007.300	20.861.114	22,7	1,17
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	80.830.722	87.099.565	7,8	4,88
Mezzi di trasporto	554.404.264	762.222.199	37,5	42,67
Prodotti delle altre attività manifatturiere	8.507.708	8.842.980	3,9	0,50
Totale manifatturiero	1.822.203.256	1.786.113.277	-2,0	100,00

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

Le importazioni grossetane hanno riguardato principalmente il settore manifatturiero (88% del totale) e solo in maniera marginale quello primario (8,2 milioni di euro, -23% tendenziale). Le prime superano i 125 milioni di euro, valore cresciuto di 4,6 punti percentuali in ragione d'anno, a causa dell'andamento positivo di molti dei compatti principali: su tutti *Computer, apparecchi elettronici e ottici* (che diventa la prima voce grazie ad un sostanzioso +30%) e mezzi di trasporto (+6%). Manca d'altro canto all'appello un comparto storicamente primario dell'import maremmano, i *prodotti alimentari, bevande e tabacco*, che accusano un pesante -30%.

Tab. 5 - Importazioni dei prodotti manifatturieri - Grosseto				
MERCE	I° sem. 2024	I° sem. 2025	Var. %	Incid. % 6/25
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	33.321.572	23.477.562	-29,5	18,72
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	9.741.828	10.901.225	11,9	8,69
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	4.607.897	4.325.371	-6,1	3,45
Coke e prodotti petroliferi raffinati	146.317	218.793	49,5	0,17
Sostanze e prodotti chimici	4.314.344	4.436.494	2,8	3,54
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	219.721	790.919	260,0	0,63
Articoli in gomma e materie plastiche	5.642.742	6.701.945	18,8	5,34
Metalli di base e prodotti in metallo	4.220.596	4.976.864	17,9	3,97
Computer, apparecchi elettronici e ottici	22.164.155	28.815.163	30,0	22,98
Apparecchi elettrici	3.217.714	5.355.912	66,5	4,27
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	10.312.925	11.747.218	13,9	9,37
Mezzi di trasporto	16.313.914	17.285.826	6,0	13,78
Prodotti delle altre attività manifatturiere	5.620.532	6.366.048	13,3	5,08
Totale manifatturiero	119.844.257	125.399.340	4,6	100,00

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

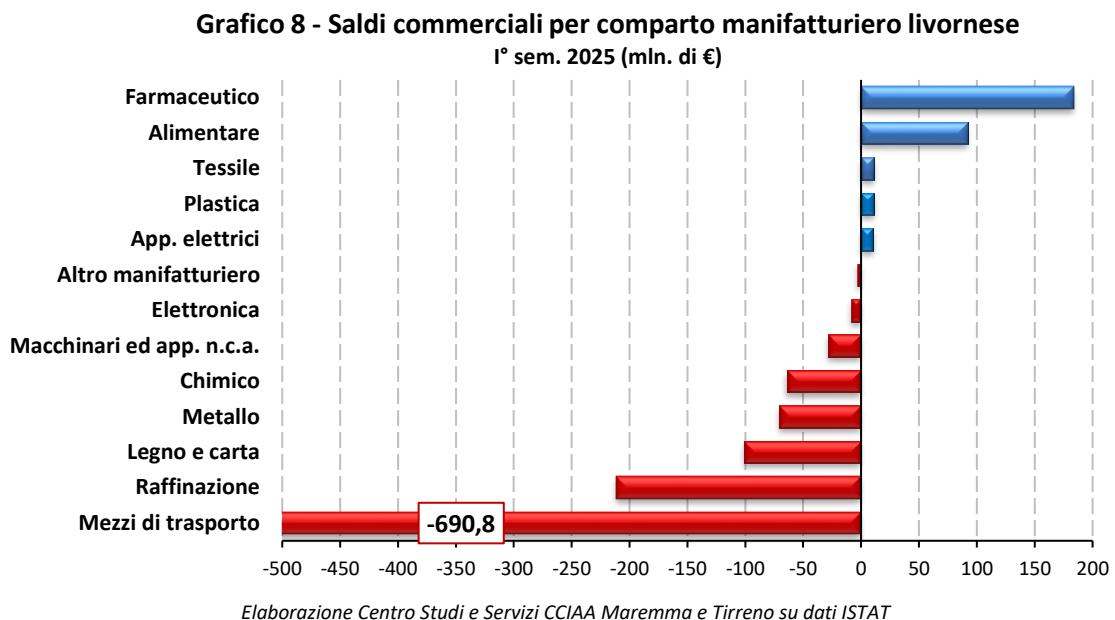
Le esportazioni per settore merceologico

I prodotti delle attività manifatturiere rappresentano l'unico settore di rilievo nell'analisi delle esportazioni livornesi per composizione merceologica così come proposta dall'ISTAT, oltre il 95% del totale a metà dell'anno in corso. Il settore è valso oltre poco più di 900 milioni di euro, il 13% in meno su base annua. Fra i principali comparti si segnala la crescita degli *articoli farmaceutici* (+11%) e dei *prodotti alimentari, bevande e tabacco* (+5%), mentre risultano in calo le *sostanze e prodotti chimici* (-9%), i *mezzi di trasporto* (-22%) ed i *metalli di base e prodotti in metallo* (-37%), crollano *coke e prodotti petroliferi raffinati* (-73%, tabella 6).

Tab. 6 - Esportazioni dei prodotti manifatturieri - Livorno				
MERCE	I° sem. 2024	I° sem. 2025	Var. %	Incid. % I° sem 2025
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	117.949.570	123.489.467	4,7	13,46
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	37.758.479	29.325.510	-22,3	3,20
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	24.768.958	24.641.086	-0,5	2,69
Coke e prodotti petroliferi raffinati	55.195.379	14.616.174	-73,5	1,59
Sostanze e prodotti chimici	210.670.246	190.905.212	-9,4	20,80
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	167.303.376	184.993.131	10,6	20,16
Articoli in gomma e materie plastiche	30.528.778	31.075.235	1,8	3,39
Metalli di base e prodotti in metallo	236.513.756	148.633.084	-37,2	16,20
Computer, apparecchi elettronici e ottici	4.194.314	2.831.796	-32,5	0,31
Apparecchi elettrici	8.499.639	31.348.812	268,8	3,42
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	63.637.557	58.960.166	-7,4	6,42
Mezzi di trasporto	91.075.102	71.405.503	-21,6	7,78
Prodotti delle altre attività manifatturiere	7.304.857	5.484.517	-24,9	0,60
Totale manifatturiero	1.055.400.011	917.709.693	-13,0	100,00

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

Il saldo con l'estero del manifatturiero livornese è risultato in passivo per circa 870 milioni di euro (era pari a -770 milioni a metà 2024). Come sovente accade, tale passivo è da imputarsi in massima parte ai *mezzi di trasporto* (-690 milioni) e in misura decisamente minore ai prodotti della raffinazione, del metallo ed al chimico. Al contrario si calcolano saldi positivi per il farmaceutico e l'alimentare (grafico 8).

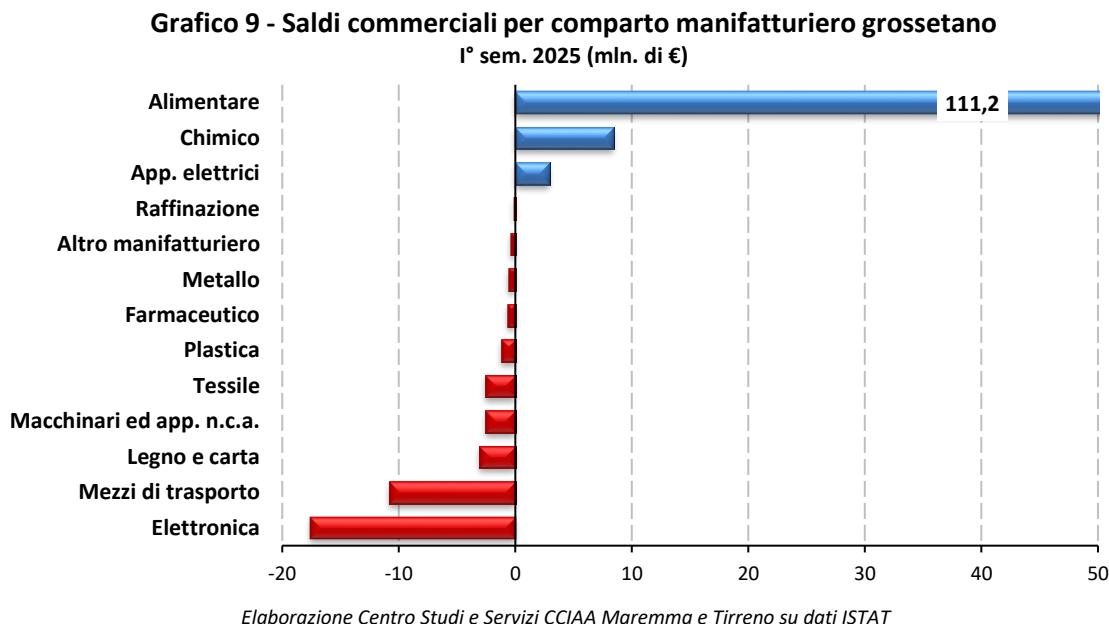


Anche l'export grossetano si concentra sul manifatturiero (96% del totale), settore che vale 208 milioni di euro ed accusa un calo del 14%. È il comparto principale a trascinare verso il basso l'intero settore: i *prodotti alimentari* accusano una discesa del 22% e adesso valgono 135 milioni di euro. Continua ad annaspares anche il comparto *sostanze e prodotti chimici* (-24%), che fino a qualche anno fa rappresentava una colonna portante dell'export provinciale, tanto che il suo valore si è ridotto a 13 milioni di euro, dai 100 di metà 2022. La terza voce è rappresentata da *Computer, apparecchi elettronici e ottici* che in un anno ha più che decuplicato le proprie vendite all'estero.

Tab. 7 - Esportazioni dei prodotti manifatturieri - Grosseto				
MERCE	I° sem. 2024	I° sem. 2025	Var. %	Incid. % I° sem 2025
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	172.617.545	134.724.359	-22,0	64,64
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	8.301.538	8.360.953	0,7	4,01
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1.085.519	1.225.573	12,9	0,59
Coke e prodotti petroliferi raffinati	38.414	50.542	31,6	0,02
Sostanze e prodotti chimici	17.109.645	12.894.125	-24,6	6,19
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	158.086	110.757	-29,9	0,05
Articoli in gomma e materie plastiche	6.111.229	5.477.466	-10,4	2,63
Metalli di base e prodotti in metallo	5.249.668	4.410.102	-16,0	2,12
Computer, apparecchi elettronici e ottici	750.117	11.214.759	1.395,1	5,38
Apparecchi elettrici	4.254.898	8.312.640	95,4	3,99
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	19.469.016	9.199.792	-52,7	4,41
Mezzi di trasporto	2.280.228	6.488.103	184,5	3,11
Prodotti delle altre attività manifatturiere	5.439.223	5.959.202	9,6	2,86
Totale manifatturiero	242.865.126	208.428.373	-14,2	100,00

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

Il saldo commerciale manifatturiero è positivo per circa 83 milioni di euro, contro i 110 di metà 2024. A questo risultato ha contribuito in maniera preponderante e quasi esclusiva il comparto alimentare (+111 milioni di euro, grafico 9).



Analisi per prodotto ed area geografica

Il *gas naturale* si conferma come la tipologia merceologica maggiormente importata in provincia di Livorno per un controvalore di 1,5 miliardi di euro ed è seguita dagli *autoveicoli* (750 milioni) e dai *prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio* (225 milioni). Visto quanto commentato sopra, il *petrolio greggio*, storicamente una voce ai vertici dell'import locale, sparisce dalla classifica. Messe insieme, le prime tre voci rappresentano oltre il 73% del totale importato, mentre le prime dieci indicate in tabella 8 superano il 90%. Le esportazioni sono d'altro canto meno “concentrate”, dato che le tre voci principali, *Medicinali e preparati farmaceutici* (184 milioni) *Prodotti chimici, materie plastica e gomma*⁶ (174 milioni di euro), e *Bevande* (76 milioni) costituiscono il 45 % del totale esportato e le prime 10 circa il 73% (tabella 8).

In provincia di Grosseto gli *Strumenti e apparecchi di misurazione* (22 milioni di euro, +40%) superano ampiamente gli “storici” *Oli e grassi vegetali e animali* (10 milioni, -40%), che d’altro canto si confermano la voce ampiamente primaria dal lato dell’export (108 milioni di euro, in tabella 9).

⁶ L’esatta denominazione di questa voce è: *Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie*.

Tab. 8 - I 10 principali prodotti commerciali con l'estero e var. tend. % - Livorno, I° sem. 2025					
Import			Export		
Gas naturale	1.492.871.790	140,8%	Medicinali e preparati farmaceutici	184.458.368	0,1%
Autoveicoli	751.479.033	37,2%	Prodotti chimici di base, materie plastiche e gomma	173.607.069	0,0%
Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	225.747.719	-23,7%	Bevande	76.113.070	0,0%
Prodotti chimici di base, materie plastiche e gomma	199.309.031	-5,5%	Prodotti della siderurgia	74.116.038	-14,2%
Pasta-carta, carta e cartone	119.082.919	-3,0%	Altri prodotti in metallo	55.727.441	-32,8%
Prodotti della siderurgia	96.512.649	-46,0%	Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	42.694.471	9,0%
Altri prodotti chimici	51.965.658	28,3%	Articoli in materie plastiche	25.151.712	-3,6%
Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio	46.741.778	108,9%	Macchine di impiego generale	23.735.884	-19,2%
Metalli di base preziosi ed altri metalli non ferrosi	38.885.723	-75,4%	Autoveicoli	20.958.696	102,7%
Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	36.542.398	7,9%	Altre apparecchiature elettriche	20.840.821	1894,2%

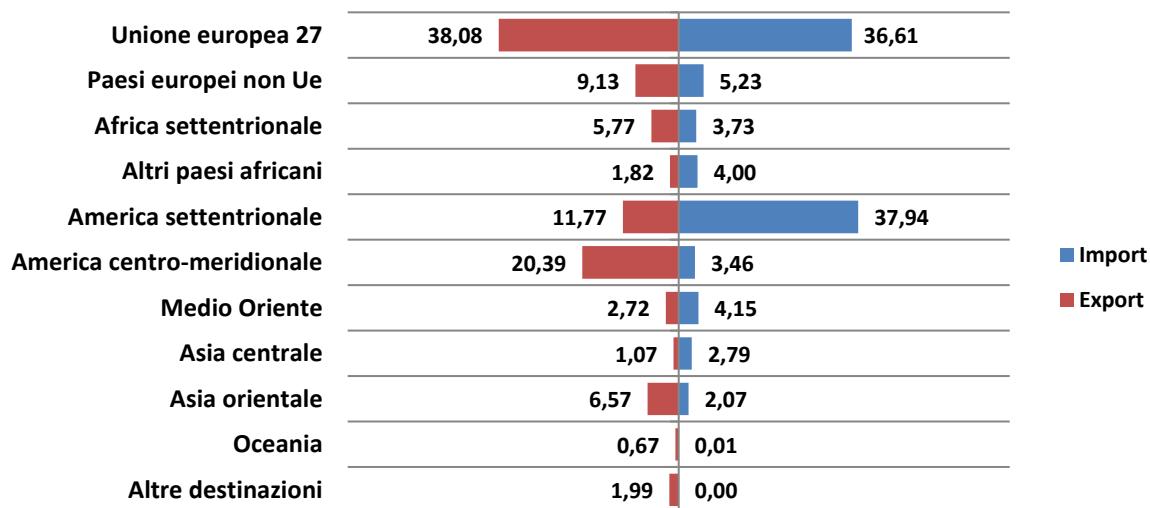
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

Tab. 9 - I 10 principali prodotti commerciali con l'estero e var. tend. % - Grosseto, I° sem. 2025					
Import			Export		
Strumenti e apparecchi di misurazione	22.325.587	40,2%	Oli e grassi vegetali e animali	108.213.394	-26,8%
Oli e grassi vegetali e animali	9.908.428	-46,2%	Prodotti chimici di base, materie plastiche e gomma	11.856.916	-24,8%
Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	8.557.877	39,4%	Bevande	10.326.537	-5,9%
Articoli di abbigliamento (escluso pelliccia)	6.792.652	30,6%	Strumenti e apparecchi di misurazione	8.251.664	1473,3%
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	5.905.247	1,2%	Altri prodotti alimentari	5.568.232	21,9%
Navi e imbarcazioni	5.731.510	-23,5%	Altre macchine di impiego generale	5.114.082	-68,5%
Macchine di impiego generale	3.826.050	-17,1%	Articoli di abbigliamento (escluso pelliccia)	5.041.607	4,2%
Animali vivi e prodotti di origine animale	3.794.243	18,7%	Altre apparecchiature elettriche	4.685.221	1304,3%
Computer e unità periferiche	3.513.586	8,9%	Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	4.551.500	-1,9%
Articoli in materie plastiche	3.289.114	7,9%	Altri prodotti in metallo	3.638.697	-14,2%

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

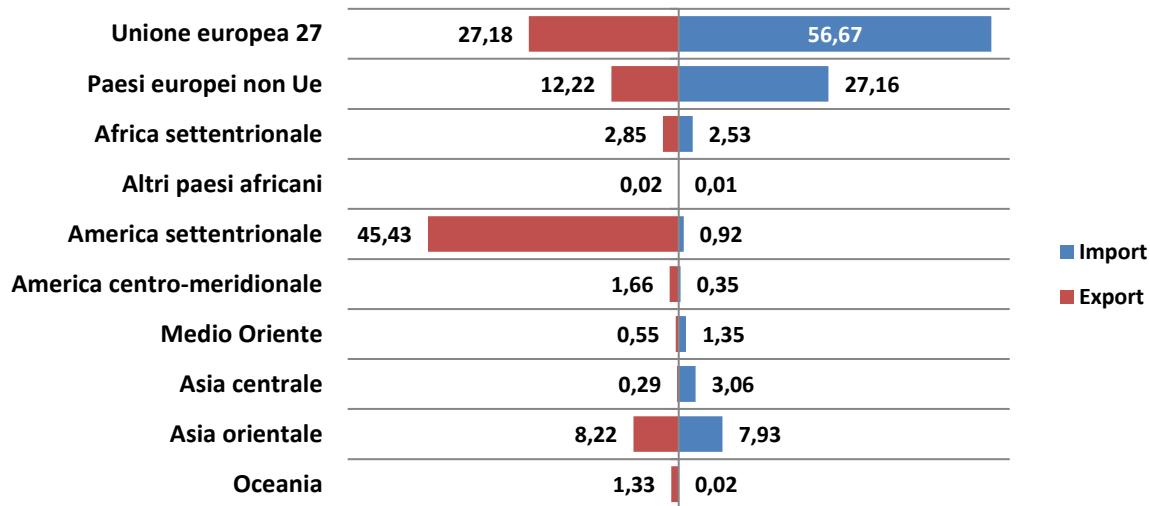
L'Unione europea a 27 resta il principale mercato approvvigionamento per Grosseto ma non è più tale per Livorno, dove è di poco superata dal Nord America, da dove proviene la maggior parte del gas naturale. L'America settentrionale è anche il principale mercato di sbocco delle merci prodotte nella provincia di Grosseto, mentre l'export livornese è diretto soprattutto verso l'Ue a 27 Paesi e l'America centro meridionale (grafici 10 e 11).

**Grafico 10 - Composizione per area geografica commercio estero livornese
I° sem. 2025**



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAM Maremma e Tirreno su dati ISTAT

**Grafico 11 - Composizione per area geografica commercio estero grossetano
I° sem. 2025**



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAM Maremma e Tirreno su dati ISTAT

Focus: il commercio con gli Stati Uniti delle nostre province

Come visto sopra, il mercato statunitense è fondamentale per il commercio estero delle province di Livorno e Grosseto, non solo come sbocco delle merci prodotte ma anche, è il caso di Livorno, il principale fornitore di materie prime: il gas naturale costituisce in pratica l'unico prodotto che arriva da quel Paese.

Se dal lato delle importazioni gli USA sono importanti solo per Livorno (38% del totale acquistato all'estero nel periodo in esame), dal lato delle esportazioni risultano fondamentali a Grosseto, dove rappresentano il 92% del mercato nordamericano ed il 42% di quello mondiale (tabella 10).

Tab. 10 - Commercio USA: incidenze percentuali su mercato nordamericano e mondiale – I° sem. 2025				
Mercato	Grosseto		Livorno	
	Import	Export	Import	Export
Nord America	97,02	91,57	99,99	76,51
Mondo	0,89	41,60	37,94	9,00

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

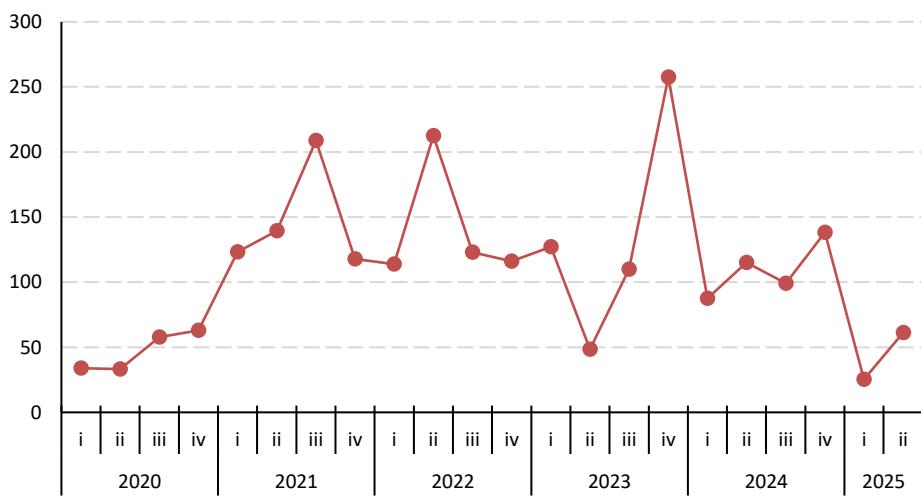
Nel primo semestre 2025 le esportazioni locali verso gli “states” sono valse 86,6 milioni di euro a Livorno e circa 90 in Maremma, cifre entrambe in forte riduzione tendenziale, rispettivamente -57% e -30%. Nonostante queste flessioni, gli USA rappresentano il secondo paese per valore delle esportazioni a Livorno (dopo il Brasile), ed il primo a Grosseto.

Tab. 11 - Valori totali e variazioni tendenziali per import ed export: confronto I° sem. 2023/24						
Territorio	I° sem. 2024		I° sem. 2025		Var % Import	Var % Export
	Import	Export	Import	Export		
Grosseto	2.223.955	129.392.879	1.268.014	89.974.706	-43,0	-30,5
Livorno	552.820.347	202.578.711	1.270.556.638	86.556.309	129,8	-57,3

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

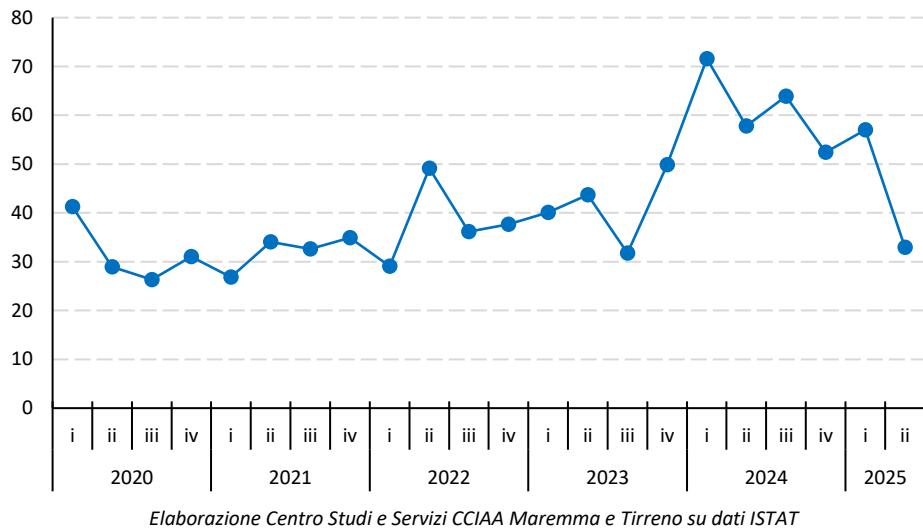
Allargando l’orizzonte temporale tramite un’analisi trimestrale dei valori esportati negli Stati Uniti dalle province di Livorno (grafico 12) e Grosseto (grafico 13), emerge che i valori 2025 sono tra i più bassi registrati dall’inizio del decennio. Anche se è forse presto per un’analisi approfondita del fenomeno, si può affermare che l’introduzione dei dazi potrebbe già aver prodotto effetti negativi sull’export nostrano.

Grafico 12 - Storico esportazioni verso USA - Livorno (mil. €)



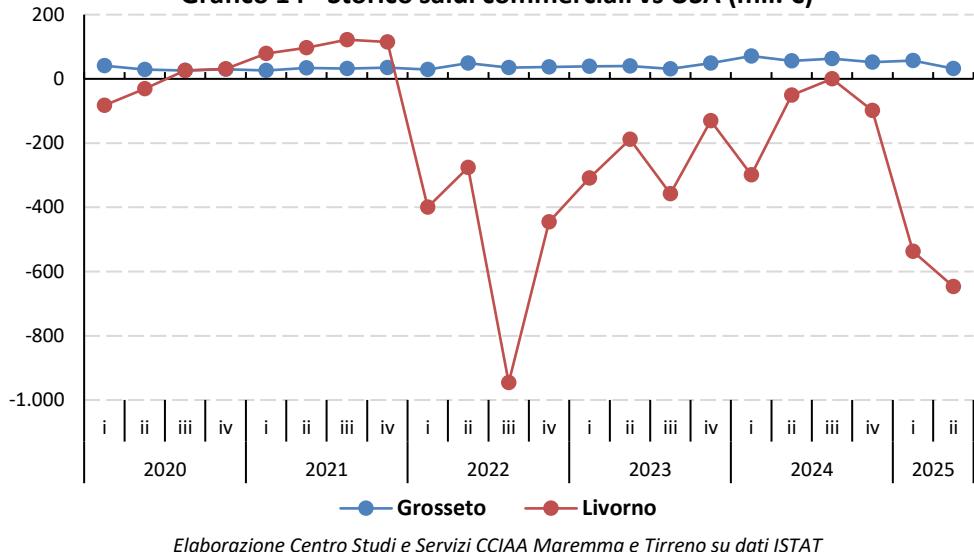
Questo fenomeno è maggiormente evidente a Grosseto, dove l'andamento storico evidenziava, almeno fino alla fine del 2024, una chiara tendenza alla crescita che appare scemare con l'anno in corso. L'andamento livornese si presenta decisamente più casuale, con picchi in singoli periodi che probabilmente indicano l'invio di particolari connesse ma, anche in questo caso, i valori rilevati nei primi due trimestri 2025 si possono accostare al solo 2020, l'anno della pandemia.

Grafico 13 - Storico esportazioni verso USA - Grosseto (mil. €)



Com'è facile intuire, il saldo commerciale livornese con gli USA è stato quasi sempre ampiamente negativo, mentre quello grossetano è moderatamente ma costantemente positivo e si attesta in una forbice che va dai 25 ai 70 milioni di euro (grafico 14).

Grafico 14 - Storico saldi commerciali vs USA (mil. €)



Livorno ha esportato principalmente bevande (vino), medicinali e prodotti in metallo; Grosseto quasi esclusivamente olii vegetali ed animali (olio d'oliva), solo in proporzioni marginali prodotti alimentari e prodotti chimici. Dalla tabella 12 emerge che il calo tendenziale livornese è dovuto principalmente ai medicinali, mentre quello grossetano all'olio d'oliva ed entrambe le voci sono soggette ai nuovi dazi doganali.

Tab. 12 - Principali prodotti esportati verso gli USA e var. tend. % - I° sem. 2025					
Livorno			Grosseto		
Bevande	28.461.596	36,6%	Oli e grassi vegetali e animali	78.329.137	-34,4%
Medicinali e preparati farmaceutici	18.888.106	-86,7%	Altri prodotti alimentari	3.194.327	2,8%
Altri prodotti in metallo	10.963.798	2,2%	Prodotti chimici di base, materie plastiche e gomma	2.362.808	-13,1%
Prodotti chimici di base, materie plastiche e gomma	3.197.720	77,7%	Bevande	1.651.395	-22,7%
Oli e grassi vegetali e animali	3.028.594	96,1%	Navi e imbarcazioni	1.546.207	--

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT